

# CARDUCCI TIMES



## UN QUARTIERE SU MISURA

Quest'anno, come l'anno scorso, tutti gli alunni della scuola Carducci stanno svolgendo un progetto chiamato "Ama il tuo quartiere", che permette di conoscere il nostro quartiere.

In occasione dei giochi di strada svolti il 25 novembre 2022, tutte le classi sono uscite nei pressi della scuola.

Noi alunni di 3<sup>A</sup> e 3<sup>B</sup> siamo andati a fare un giro nel nostro quartiere ed abbiamo annotato alcune difficoltà individuate:

*"La strada che costeggia la scuola ha delle buche ed andrebbe asfaltata!"*



*"Nell'area dei campetti mancano i canestri, le porte del campo da calcio sono piccole e non ci sono telecamere."*

*"Ci vorrebbero delle panchine!"*

*"I marciapiedi sono molto stretti."*

*"Ci sono dei graffiti vicino alla scuola dell'infanzia Barbisan..."*

Prima di affrontare questa esperienza eravamo curiosi ed emozionati, poi interessati e divertiti. E' stata una bellissima avventura che ci ha permesso di collaborare con un'altra classe e conoscere nuovi compagni.

Gli alunni delle classi 3<sup>A</sup> e 3<sup>B</sup>

# GIOCHIAMO IN STRADA

OSSERVAZIONI E RICHIESTE DEGLI ALUNNI DI 1<sup>^</sup> A



Venerdì 25 novembre siamo usciti fuori dalla nostra scuola per giocare sulla strada, con i giochi dipinti con vernice e pennelli proprio da noi.

Li avevamo realizzati un mese prima, in una grande festa assieme alle nostre maestre, ai nostri genitori, fratellini e altri amici del quartiere, come gli scout!



Giocando, ci siamo resi conto che è bello avere a disposizione un gioco disegnato sulla strada

perché così non ti annoi quando attendi di entrare a scuola e puoi divertirti con gli amici.

Ma ci siamo anche accorti che:

- *alcuni giochi non si vedono bene, i colori si sono sbiaditi;*
- *alcuni giochi sono coperti dalle foglie degli alberi o dalle macchine parcheggiate, tanto che ci siamo chiesti: "Ma perché abbiamo disegnato proprio qui?";*
- *alcuni giochi sono stati disegnati troppo piccoli o stretti e si può giocare in pochi per volta, altrimenti*



*rischiano di diventare pericolosi.*

*Perciò ci piacerebbe che almeno i giochi che ci hanno divertito di più (come "il lupo e le pecore", "il percorso di cerchi", "chi ha paura di saltare nella bocca del lupo" o "il percorso della rana") fossero ridisegnati sulla piazzetta e sul marciapiede davanti alla recinzione scolastica!*



# RICREAZIONE IN STRADA

L'ESPERIENZA DALLE PAROLE DEGLI ALUNNI DI 4<sup>^</sup>



Un martedì del mese di novembre, abbiamo fatto i “giochi in strada”.

Tra tutti i giochi quello che ci è piaciuto di più è stato “Il Gioco dell' Oca”.

Ci siamo resi conto, quasi subito, che giocare in strada non è molto sicuro poiché, sebbene ci fosse stata una transenna che vietava l'ingresso alle auto, queste ultime passavano lo stesso, costringendoci a fermarci ed a spostarci ai bordi.

Durante quel pomeriggio, siamo inoltre rimasti incuriositi da alcuni giochi che facevano i ragazzi delle altre classi e abbiamo chiesto alle nostre insegnanti di poterli fare insieme a loro.



Abbiamo così potuto constatare che l'unico posto in cui ci sentiamo davvero liberi di giocare e di divertirci senza correre rischi con gli altri bambini, è il cortile della scuola. Ma la nostra scuola al pomeriggio chiude e sentiamo quindi la necessità di uno spazio dedicato a noi bambini, senza pericoli.

Rientrati in classe, abbiamo discusso su come si potrebbe, in futuro, organizzare lo spazio del nostro quartiere per renderlo accogliente e sicuro per noi bambini:

- alcuni di noi vorrebbero che fossero allestite delle aree con tavoli e panchine di fianco alla chiesa dell'Immacolata, sulle zone verdi, per consumare occasionalmente una merenda tutti assieme.

- Altri hanno pensato che sarebbe bello poter avere a disposizione il giardino della “Scuola della pace” per sentirsi protetti e liberi di condividere del tempo con gli altri bambini.



# GHIRL...ANDANDO PER IL QUARTIERE



GLI ALUNNI DI 2<sup>A</sup> E  
2<sup>B</sup> RACCONTANO  
ATTIVITA' E USCITA

Giovedì 1 e venerdì 2 dicembre 2022, noi bambini della scuola Carducci siamo stati divisi, dalle maestre, nelle varie classi, per realizzare delle ghirlande di Natale.

Le maestre ci hanno spiegato come farle. Alcuni gruppi hanno ritagliato dei cartoncini verdi e formato tanti ventagli e poi li hanno uniti tra di loro aggiungendo delle palline rosse.



Altri hanno creato delle cornici con delle stelle di Natale in cartoncino e altri ancora hanno realizzato una ghirlanda con al centro una candela che sembrava vera. Le nostre ghirlande sono SPECIALI!! Perché tutti i

bambini di tutte le classi hanno contribuito alla loro creazione.

Infine noi bambini con le maestre siamo andati in passeggiata per le vie del NOSTRO QUARTIERE e abbiamo donato queste ghirlande ad alcuni negozi. Eravamo molto emozionati!!



Camminando per strada però, ci siamo resi conto che in alcuni punti era davvero difficile passare in sicurezza in quanto NON C'ERANO MARCIAPIEDI.



Nonostante ciò, con l'aiuto delle maestre, abbiamo compiuto la nostra missione augurando buon Natale ai commercianti!!!! Tutti ci hanno accolto con grandi sorrisi, ci siamo divertiti molto e speriamo di poterlo rifare l'anno prossimo!!



Come da tradizione, gli amici dell'Israa e gli alunni della Carducci si scambiano gli auguri di Natale!





# USCIAMO NEL QUARTIERE A PORTARE I NOSTRI AUGURI!

L'ESPERIENZA DALLE PAROLE DEGLI ALUNNI DELLA 1<sup>^</sup>A



Il 20 dicembre tutti gli alunni della scuola Carducci, sono andati a portare le ghirlande che hanno costruito nella giornata dei laboratori in verticale, agli amici del quartiere per augurare Buon Natale.

Ogni classe ha seguito un percorso diverso in modo da poter raggiungere tutti i destinatari.

Noi siamo andati alla Chiesa dell'Immacolata, alla scuola dell'infanzia Barbisan, all'Istituto Canova, dall'estetista e al bar vicino alla nostra scuola.

Le ghirlande che abbiamo portato erano colorate con cura e avevamo scritto la parola Pace in tre lingue: arabo, russo ed italiano. Pensiamo di aver fatto una cosa bella perché abbiamo



regalato il nostro lavoro e le persone che l'hanno ricevuto erano felici, ci hanno fatto i complimenti e ci hanno ringraziato.

Ci siamo emozionati molto quando abbiamo incontrato le maestre e i vecchi amici della scuola Barbisan che ci hanno accolto con un canto e ci hanno regalato una caramella ciascuno. E' stata una bella esperienza e ci siamo divertiti molto!

**I LABORATORI IN VERTICALE:**


Classi miste con alunni dalla 1<sup>^</sup> alla 5<sup>^</sup>





# BABBO NATALE E' ARRIVATO A SCUOLA!

GLI ALUNNI DI 1<sup>^</sup> B  
RACCONTANO LA VISITA A SORPRESA




Abbiamo chiamato Babbo Natale con la voce per tre volte e poi abbiamo cantato la canzone per Babbo!

Ci siamo presentati con il microfono!!

Babbo Natale è venuto in pantofole e ha chiamato la Befana!

SCUOLA VASMINA



Mi è piaciuto quando abbiamo cantato, soprattutto in inglese!

Alla fine abbiamo fatto un regalo a Babbo Natale e ai bidelli.

Ci ha portato dei regali e ce ne ha dati uno per la classe. Siamo felicissimi!

Secondo me Babbo Natale è finto perché non ha portato le renne: potrebbe essere lo zio.

Babbo Natale ha cantato una canzone!





# COLAZIONE CON LE MAMME

GLI ALUNNI DI 1<sup>A</sup> A E 1<sup>A</sup> B VISITANO LO SPAZIO CIVICO DEL QUARTIERE

Noi bambini di 1<sup>A</sup> A, il 3 marzo siamo andati in uscita al Centro Civico per intervistare le mamme che si incontrano lì il venerdì mattina: volevamo conoscere loro e il posto che frequentano.

Quando siamo arrivati ci ha accolto Francesca, l'educatrice, che ci ha fatto accomodare. Eravamo molto emozionati. Dopo che ci siamo presentati, ognuno di noi ha potuto fare la domanda che si era preparato:

**Come vi chiamate?**

Sara, Oberatou, Aissatou.

**Quanti anni avete? Avete dei figli?**

Io ho 23 anni e ho una bambina, io ho 35 anni e ho 3 figli, io ho 38 anni e ho 3 figli.

**Avete un lavoro?**

Per ora siamo casalinghe.

**Perché venite qui il venerdì?**

Per stare insieme, conoscere altre persone, chiacchierare, divertirci, fare colazione e imparare nuove cose.

**Siete felici che ci sia questo posto? Cosa fate qui?**

Sì! Perché oltre a fare colazione, facciamo dei laboratori come quello sui nomi e sulla casa, impariamo a costruire il curriculum di lavoro, parliamo di noi, di quello che ci piace fare e ci scambiamo le ricette.

**Da quanto tempo è aperto questo posto? E siete felici che ci sia?**

Dal 3 novembre del 2022, Sì, perché le attività che facciamo sono interessanti.

**Quante mamme parteci-**

**pano di solito?**

Da 5 a 10 mamme, oggi purtroppo alcune hanno i bambini ammalati.

**Avete qualcos'altro da raccontarci?**

In questo posto possiamo portare anche i nostri figli, perché c'è l'angolo dei piccoli con alcuni giochi. Questo spazio è aperto tutti i venerdì dalle 8,30 fino alle 10 per la colazione del venerdì e poi dalle 10,00 alle 12,30 apre lo spazio-famiglia per tutti i genitori che vogliono sapere cosa fa il Comune per i bambini dai 0 ai 17 anni e per aiutarli nella compilazione dei documenti.

Prima di salutarci abbiamo partecipato anche noi alla colazione del venerdì insieme alle mamme.

E' stata un'esperienza veramente interessante!



# RIFLESSIONI SULLA GIORNATA DELLA MEMORIA

L'ASSEMBLEA RACCONTATA DAGLI ALUNNI DI 3<sup>A</sup> E 3<sup>B</sup>



Venerdì 27 gennaio abbiamo celebrato la Giornata Della Memoria, per commemorare le vittime della Shoah. Per l'occasione ogni classe ha visto un film o letto un libro proposto dall'insegnante ed ha realizzato un cartellone che è stato appeso nell'atrio della scuola.

Il giorno 1 febbraio tutte le classi si sono riunite ed ogni rappresentante di classe ha esposto le proprie riflessioni sul significato di ogni cartellone. Le classi prime hanno riprodotto la storia di "Otto l'Orsacchiotto" che ci insegna il valore della diversità; le classi seconde hanno riprodotto un cartellone molto significativo

sulla "Guerra delle Campagne", che parla di Pace; le classi terze hanno raccontato attraverso le immagini la lettura del testo "Tutte Le Mie Mamme" e illustrato con il simbolo dei fiori il significato di Pace, Amicizia, Fratellanza, Solidarietà e Altruismo;



la classe quarta ha descritto la giornata della memoria attraverso le riflessioni degli alunni per commemorare le vittime dell'Olocausto; ed

infine la classe quinta ha esposto le riflessioni relative al racconto "Bambini di Terezin" a cui è dedicata la nostra biblioteca, sottolineando l'importanza dell'espressione artistica come tutela della propria identità e dell'infanzia.

E' stato un momento di condivisione che ci ha permesso di ricordare che questi tragici eventi non devono e non possono più accadere .





# LA SCUOLA DELLA PACE. INTERVISTA AD ALICE, VOLONTARIA DI SANT'EGIDIO

L'INCONTRO CON LE BAMBINE E I BAMBINI DI CLASSE 4<sup>A</sup>



Il giorno 8 marzo 2023 è venuta a trovarci in classe Alice, una ragazza della Comunità di Sant' Egidio per un'intervista su questa realtà e sulla Scuola della Pace che molti di noi alunni della Carducci frequentano il venerdì pomeriggio nei locali della parrocchia accanto alla scuola.

A Treviso la Scuola della Pace c'è da sette anni. Gli amici della Scuola della Pace aiutano i bambini a fare i compiti, a far merenda e giocare, a capire cosa succede nel mondo e cercare il modo di fare amicizia con tutti e inoltre vanno assieme a trovare gli anziani in casa di riposo.

Alice ha 25 anni e, più che "volontaria", le piace essere chiamata "amica" delle

persone che incontra; da circa dieci anni collabora con la Comunità di Sant'Egidio.

Ci ha raccontato che ha conosciuto questa realtà quando, a quindici anni, un signore di Roma che si chiama Valerio, entrò nella sua classe e parlò della Comunità di Sant'Egidio.

Alice rimase affascinata, le era piaciuto molto quello che aveva ascoltato: voleva anche lei aiutare i poveri, gli anziani e voleva entrare a far parte di questa Comunità.

Oggi è infermiera, e continua ancora a far parte della Comunità per insegnare alle persone il valore della pace e dell'amicizia, per aiutare i "senza tetto", i poveri, gli anziani e i bambini.

Anche d'estate, lei con altri volontari della Scuola della Pace organizzano delle attività, come la "Summer school" dove si fanno i compiti, merenda, si gioca, si pranza tutti assieme, poi si ascolta tanta musica e si canta spesso: una canzone che ci piace molto è la "canzone del mappamondo", dedicata alla storia di William, un ragazzo di San Salvador che ha donato la propria vita per la Pace.

L'ultimo giorno di Summer School gli amici della Scuola della Pace ci salutano sempre con una festa e una piccola sorpresa.

La Scuola della Pace ci unisce, ci insegna la gentilezza. Ma soprattutto ci insegna a stare insieme e non litigare...

E' un'esperienza preziosa!



# LE INTERVISTE AI NEGOZIANI DEL QUARTIERE

TRA PAROLE E FUMETTI, IL RACCONTO DEGLI ALUNNI DI 5<sup>A</sup>



*Francesca della cartoleria e Consuelo dell'ottica vicino alle piscine comunali*

Tutto è iniziato il 26 settembre, quando sono arrivate le prime due negozianti del quartiere, grazie a una lettera di invito che avevamo inviato loro.

Lo scopo era fare delle interviste per costruire dei fumetti da presentare a settembre 2023 al Treviso Comic Book Festival su come vivono il loro lavoro.

Francesca e Consuelo hanno subito accettato, loro sì che ci hanno soddisfatti! Francesca lavora nella cartoleria "Kikka", Consuelo in un negozio di occhiali che si chiama "Ottica Consuelo", entrambe vicino alle piscine comunali.

Consuelo ci ha raccontato che ha sempre desiderato fare questo lavoro perché a Domegge di Cadore, dove è nata e cresciuta, sono nate le prime fabbriche di occhiali. Da lì si è appassionata e ne ha fatto il suo lavoro.

Francesca ha cominciato a lavorare in cartoleria un anno e mezzo fa. Quando la precedente cartoleria ha chiuso, lei l'ha rilevata.

Francesca ci ha raccontato che suo marito l'ha incoraggiata molto perché lei non si sentiva sicura di sé, infatti non aveva mai fatto quel tipo di lavoro.

Di interessante ci hanno spiegato che avere un negozio di quartiere può aiutare in tanti modi: a volte passano degli anziani solo per chiacchierare, perché non hanno nessuno con cui parlare. Altre volte ci sono famiglie che non sanno parlare bene l'italiano e chiedono aiuto per alcuni documenti.

Finita l'intervista le abbiamo ringraziate per essere venute e aver condiviso con noi una fetta molto importante della loro vita.







*Sergio, della merceria di via Ronchese*

Sergio è un omeone alto quasi un metro e novanta, molto attento ai sentimenti, che gestisce la merceria di via Ronchese. Ha iniziato a 22 anni e quindi è lì da 35. Prima di lavorare come negoziante, sognava di fare l'elettricista, poi però fece un incidente in moto quindi ci rinunciò, così prese le redini della merceria.

Dopo qualche minuto è emerso che Sergio crea delle piccole storie che riguardano i suoi clienti abituali. Ci ha spiegato che le inventa solo per le persone più particolari e poco dopo la maestra ce ne ha letta una che ci ha fatto sorridere e ci ha colpito molto. Sergio ha detto che l'ispirazione gli viene dai libri che legge.

Alla fine dell'intervista la maestra gli ha chiesto se avesse un messaggio per noi: lui ci ha detto che se vogliamo scoprire i nostri talenti dobbiamo leggere molto perché si imparano cose nuove su di noi e sul mondo.

## *Germana e Irene della cartoleria "Da Bruno"*

Giovedì 13 ottobre sono venute a scuola Germana e Irene, moglie e figlia di Bruno, dell'omonima cartoleria di via Santa Bona Vecchia.

Irene era intimidita dalla situazione, mentre Germana ci è parsa estroversa e loquace.

Germana ci ha voluto raccontare che prima lavorava in una fabbrica di vestiti mentre Bruno in una cartoleria, ma come dipendente. Bruno voleva da tanti anni un'edicola o un'attività indipendente, e quando ha trovato lo spazio e il tempo per aprirla ha subito colto l'occasione. Hanno aperto il negozio nel 1994, ma Irene è arrivata solo nel 2017, dopo essersi laureata in statistica.

Germana ha detto che fanno molti sacrifici, come svegliarsi alle 5:00 del mattino per andare a prendere i giornali e metterli in ordine. Deve essere molto faticoso.

Ci hanno raccontato gli episodi più divertenti e quelli più spiacevoli del loro lavoro e ci hanno fatto capire che hanno un rapporto bello e buffo con i loro clienti.

Per concludere, abbiamo chiesto loro come possiamo scoprire i nostri talenti. Ci hanno risposto che bisogna impegnarsi e studiare e che se una strada non soddisfa più, si può sempre cambiare.





# LEZIONE-CONCERTO DELL'ORCHESTRA BIANCHETTI

LE IMPRESSIONI GLI ALUNNI DI 2^A E 2^B



Martedì 7 marzo noi alunni della 2^A e 2^B siamo andati a piedi alle Scuole Medie "Bianchetti" per assistere ad una lezione dei ragazzi dell'orchestra.

Camminando abbiamo visto che c'erano tanti rifiuti per terra e non dentro ai cestini. Su un muro lungo la strada c'era anche una scritta "tenere pulito!" e invece c'era un mare di rifiuti.

Arrivati alle Bianchetti noi bambini ci siamo seduti sulle scalinate e da lì si vedevano tutti gli strumenti.

I ragazzi delle medie erano divisi in gruppi. Un gruppo suonava il violoncello, un altro la chitarra e un altro il flauto traverso. C'era anche il pianoforte, le pianole e la batteria. Il professore dirigeva l'orchestra. Hanno suonato musiche bellissime e anche rilassanti. Alcune melodie le conoscevamo. Soprattutto la canzone che è stata cantata da due ragazze: Perfect; alcuni di noi sapevano le parole e hanno cantato dagli spalti.

È stato interessante assistere a questa lezione di musica, essere andati alle scuole medie e aver conosciuto i ragazzi più grandi.

Alla fine delle prove ci hanno anche fatto alzare e avvicinare: che emozione vedere e toccare gli strumenti da vicino! Alcuni erano affascinati dal pianoforte, altri dalle chitarre e dai violoncelli e altri ancora dai flauti. Chissà se un giorno faremo parte anche noi dell'orchestra!

Tornando alla nostra scuola abbiamo visto il parco giochi vicino alla Scuola dell'Infanzia "Barbisan" (dove molti di noi sono andati...che ricordi!) e visto che c'era ancora tempo ci siamo fermati un po' a giocare tutte e due le classi insieme.

E' stato un pomeriggio diverso dagli altri, molto ricco e divertente!

